

Ai componenti degli organismi dirigenti della Margherita della provincia di Bologna,  
Ai referenti territoriali e tematici, ai coordinatori comunali, ai portavoce dei circoli

Come già saprete dagli organi di comunicazione, lo scorso 12 luglio mi sono dimesso da Coordinatore Provinciale di DL – Margherita. È una scelta che ho maturato come risposta alla richiesta, emersa con grande forza nel corso della consultazione degli organismi e fatta propria all'unanimità dal Coordinamento, che fossi io a rappresentare la Margherita all'interno della Giunta comunale di Bologna guidata da Sergio Cofferati. Il giorno seguente ho assunto la responsabilità di Assessore alla Sanità del Comune di Bologna.

In questa occasione, voglio ringraziare tutti gli iscritti al nostro partito per la grande passione e il costante impegno che hanno dimostrato in questi anni di lavoro comune, i candidati che hanno vissuto in prima persona l'impegno elettorale, e tutte le persone che nel partito svolgono incarichi di responsabilità per la collaborazione che mi hanno fornito nel difficile e impegnativo incarico di Coordinatore Provinciale.

Credo che il nostro partito abbia contribuito, in modo determinante e decisivo, alla costruzione di una coalizione di centrosinistra credibile e coesa e alla realizzazione dei risultati che abbiamo ottenuto nelle ultime elezioni: cito qui solo l'elezione di Vittorio Prodi, Enrico Letta e Paolo Costa al Parlamento Europeo con Uniti nell'Ulivo, il grande risultato di Beatrice Draghetti Presidente della Provincia, la larga vittoria di Sergio Cofferati in Comune, la conquista di nove quartieri su nove (con un nostro decisivo contributo a Saragozza e Santo Stefano), gli ottimi risultati ottenuti dai nostri candidati sindaci e da tanti nostri candidati nei consigli, la grande qualità delle persone che abbiamo proposto nelle giunte, a partire dalla vicesindaco di Bologna Adriana Scaramuzzino.

Tutto questo senza naturalmente voler nascondere l'insoddisfacente risultato delle nostre liste di partito. Al contrario, è nostro dovere interrogarci sui motivi. Una prima analisi l'abbiamo già fatta, e a questo proposito mi permetto di allegarvi un estratto della mia relazione che è stata condivisa dai Coordinamenti Provinciale e Cittadino. Credo che da questa analisi dovremo con serietà ripartire per capire cosa gli elettori ci chiedono e proseguire nell'opera di rinnovamento.

Sono convinto che occorra valorizzare quanto di buono abbiamo costruito fin qui e naturalmente colmare le lacune e correggere gli errori, a partire da quelli che sono dipesi da me. Ma poi, al di là dei miglioramenti locali, c'è una battaglia che va combattuta (anche nella Margherita) perché il progetto della federazione dell'Ulivo e la leadership di Romano Prodi torni ad essere davvero la nostra stella polare: dopo Bologna, dobbiamo pensare al governo dell'Italia e dell'Europa.

Per quanto mi riguarda, è evidente che continuerò a lavorare nella Margherita e per la Margherita, sempre con l'intenzione positiva di dare gambe e respiro alla unione nella diversità, all'apertura, al coinvolgimento, alla condivisione, alla nostra capacità di qualificarci sui temi, a guardare in alto e cercare di costruire insieme un soggetto politico plurale e riformatore.

Naturalmente lo farò a partire da un ruolo diverso da quello in cui mi avete conosciuto finora, e prima di tutto cercando di assolvere nel modo migliore al mio compito istituzionale. Peraltro, l'opportunità che viene offerta alla Margherita con la delega agli Affari sociali ad Adriana Scaramuzzino e quella alla Sanità a chi vi scrive credo vada colta appieno, e per questo c'è bisogno anche del vostro aiuto.

Un grazie a voi e in bocca al lupo a noi tutti, e in particolare al comitato di reggenza (Stefano Borsari, Monica Campagnoli, Paolo Natali, Flavio Peccenini, Raffaella Santi) che molto opportunamente il Coordinamento ha subito individuato per traghettare il partito fino al prossimo congresso provinciale.

